



Deliberazione N. 559

del 21/08/2013

## DELIBERAZIONE del DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale di questa Azienda U.L.S.S. n. 10, Dott. Carlo Bramezza, nominato con D.P.G.R.V. n. 230 del 29.12.2012, coadiuvato dai Direttori Amministrativo, Sanitario, dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, ha adottato in data odierna la presente deliberazione costituita da n. 5 fogli uniti al presente frontespizio.

### OGGETTO

**Individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, c.7 della legge 13 novembre 2012, n. 190.**

Letta, approvata e sottoscritta,

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Carlo BRAMEZZA)  
f.to dott. Carlo BRAMEZZA

Per l'acquisizione del parere espresso, come indicato nel preambolo della presente deliberazione:

- IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO F.TO DOTT.SSA MICHELA CONTE  
(dott.ssa Michela CONTE)
- IL DIRETTORE SANITARIO F.TO DOTT.SSA PATRIZIA BENINI  
(dott.ssa Patrizia BENINI)
- IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE F.TO DOTT.SSA MARIA CARLA MIDENA  
(dott.ssa Maria Carla MIDENA)

ASSEGNAZIONE				

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Il provvedimento verrà pubblicato all'albo on line di questa U.L.S.S. dal giorno:

05.09.2013

per 15 giorni consecutivi

IL DIRETTORE DELL'UOC  
AFFARI GENERALI E LEGALI  
**Dott. Andrea Del Negro**

**REGISTRAZIONE CONTABILE**

L'U.O.C. Economico Finanziario attesta la corretta imputazione contabile:

IL DIRETTORE DELL'UOC  
**Dott.ssa Silena Tadiotto**

Non prevista per il presente provvedimento.

**Individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, c.7 della legge 13 novembre 2012, n. 190.**

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*". La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.
- con l'intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

In base alla nuova legge, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:

- il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
- il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- la C.I.V.I.T., Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Per quanto concerne le amministrazioni destinatarie delle norme contenute nella legge, le prescrizioni di cui ai commi da 1 a 57 dell'art. 1 si rivolgono a tutte le pubbliche amministrazioni previste dall'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come chiarito espressamente dal comma 59 dell'art. 1 della legge, il quale precisa che le disposizioni di prevenzione della corruzione sono attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione. Pertanto, il campo di applicazione comprende anche le Regioni e gli Enti locali e per queste ultime è stato stabilito dal successivo comma 60 che: "*Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, (omissis)*".

Quindi, all'intesa da definire in sede di Conferenza unificata sono state rimesse le eventuali misure di flessibilità, compresa l'indicazione dei termini per gli adempimenti, per le autonomie territoriali, finalizzate soprattutto a tener conto delle specificità organizzative delle diverse realtà amministrative.

L'art. 1, comma 7, della legge prevede la nomina nell'ambito delle pubbliche amministrazioni del responsabile della prevenzione della corruzione. La norma stabilisce che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione.

Le norme prevedono che il responsabile debba:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8,);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).

A fronte dei compiti attribuiti, la legge prevede delle consistenti responsabilità per il caso di inadempimento.

La designazione dei responsabili della prevenzione deve essere comunicata alla C.I.V.I.T., che ha dedicato un'apposita sezione del sito alla raccolta dei relativi dati.

Con circolare n. 1 del 25.01.2013 il Dipartimento della funzione pubblica ha precisato che in proposito, considerato il ruolo e le responsabilità che la legge attribuisce al responsabile della prevenzione, è importante che la scelta ricada su un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico. E' in ogni caso da escludere la nomina di dirigenti inseriti nell'ufficio di diretta collaborazione per la particolarità del vincolo fiduciario che li lega all'autorità di indirizzo politico e all'amministrazione.

Inoltre, sempre tenendo presente la predetta necessità, che presuppone la disponibilità di risorse sufficienti per l'organizzazione dell'attività e per la gestione dei rapporti, sarebbe opportuno che la scelta ricadesse su dirigenti titolari di ufficio, evitando la designazione di dirigenti con incarico di studio e consulenza.

Resta fermo che l'amministrazione, nell'ambito del proprio ordinamento e nei limiti dei predetti vincoli relativi alle dotazioni organiche, potrebbe anche decidere di dedicare un apposito ufficio allo svolgimento della funzione.

La norma non pone una prescrizione inderogabile circa i destinatari e le modalità della nomina e, pertanto, nell'ambito di ciascuna amministrazione potrà/dovrà essere compiuta una valutazione in proposito sulla base delle specificità organizzative.

Per quanto riguarda il raccordo tra le unità organizzative, nell'ambito di ciascuna amministrazione il vertice amministrativo ovvero il dirigente preposto alla direzione delle risorse umane e strumentali dovrà impartire indirizzi ed istruzioni affinché sia assicurato che tutte le unità organizzative forniscano il loro apporto collaborativo al responsabile della prevenzione. Per assicurare un certo grado di effettività delle istruzioni, è anche opportuno che le modalità dettagliate del raccordo vengano inserite nell'ambito del piano di prevenzione. In proposito, si rammenta anche che la legge configura un illecito disciplinare per i dipendenti che violano le prescrizioni contenute nel piano; infatti, l'art. 1, comma 14, della legge prevede che "la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare".

Per quanto riguarda l'attuazione della trasparenza, l'art. 1, comma 9, lett. f), della legge stabilisce che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.". Questa previsione presuppone un collegamento tra il piano di prevenzione e il programma triennale per la trasparenza, che le amministrazioni debbono adottare ai

sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 150 del 2009. Considerato che la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento.

Ciò detto, il collegamento tra le attività non può non riversarsi anche sul collegamento/coordinamento tra le figure deputate a svolgerle. Come noto, la C.I.V.I.T. ha demandato a ciascuna amministrazione il compito di designare il responsabile della trasparenza (delibera n. 105 del 2010, par. 4.1.4.).

E' necessario quindi che si stabilisca un raccordo in termini organizzativi tra i due responsabili, fermi restando i compiti, le funzioni e le responsabilità del responsabile per la prevenzione e - in presenza dei requisiti - la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente, ove ciò sia ritenuto più efficiente.

In data 24 luglio 2013 è stata definita l'intesa tra il governo, le regioni e gli enti locali con l'indicazione dei relativi termini volti all'attuazione dell'art.1, commi 60 e 61 della legge 190/2012.

Nell'intesa si dà atto che gli enti che non abbiano ancora individuato i responsabili per la prevenzione debbano procedere con la massima sollecitudine.

La direzione regionale controlli e governo s.s.r., con nota prot. 313896 del 23.07.2013, ha richiesto la comunicazione entro il 30 agosto c.a. del responsabile della prevenzione della corruzione individuato dall'azienda.

Preso atto, quindi, delle funzioni correlate all'incarico ed all'organizzazione allo stato presente in azienda, si ritiene di procedere ad affidare l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. ,c.7 della legge n 190/2012 al dott. Andrea Del Negro, direttore dell'unità operativa complessa affari generali e legali;

Rilevato, peraltro che in queste settimane è in corso il processo di adeguamento dell'organizzazione aziendale nel contesto di adozione del nuovo atto aziendale, così come indicato dalla giunta regionale mediante adozione della deliberazione di giunta regionale n. 975 del 18 giugno 2013, la direzione generale si riserva di rivedere l'attribuzione della funzione in questione alla luce degli eventuale introduzione di adeguamenti organizzativi che ne determinassero l'esigenza;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la normativa vigente e con ogni altra disposizione regolante la materia;

Attestate la regolarità e la legittimità del provvedimento;

Viste le disposizioni concernenti i compiti della direzione generale e i compiti della direzione operativa nell'azienda, approvate con deliberazione del direttore generale n. 1915 del 15 dicembre 1998, e successive modifiche ed integrazioni, ultima delle quali la deliberazione n. 55 del 6 marzo 2013;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali 14 settembre 1994, n. 55 e n. 56, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 975 dl 18 giugno 2013;

Vista la circolare n. 1 del 25.01.2013 il dipartimento della funzione pubblica;

Vista l'intesa del 23 luglio 2013 tra il governo, le regioni e gli enti locali con l'indicazione dei relativi termini volti all'attuazione dell'art.1, commi 60 e 61 della legge 190/2012;

Vista la nota, prot. 313896 del 23.07.2013, della direzione regionale controlli e governo s.s.r.;

Visto l'atto aziendale adottato con delibera del direttore generale n. 97 del 22 aprile 2010, e successivi atti esecutivi;

Viste le disposizioni concernenti i compiti della direzione generale e i compiti della direzione operativa nell'azienda, approvate con deliberazione del direttore generale n. 1915 del 15 dicembre 1998, e successive modifiche ed integrazioni, ultima delle quali la deliberazione n. 55 del 6 marzo 2013;

Sentito, per quanto di competenza, il parere favorevole del direttore amministrativo, del direttore sanitario e del direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale;

### DELIBERA

1. di individuare quale dipendente cui affidare l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, c.7 della legge n. 190/2012 al dott. Andrea Del Negro, direttore dell'unità operativa complessa affari generali e legali;
2. di riservarsi, peraltro, la possibilità di rivedere l'attribuzione della funzione in questione alla luce degli eventuale introduzione di adeguamenti organizzativi connessi al processo di adeguamento dell'organizzazione aziendale in corso nel contesto di adozione del nuovo atto aziendale, così come indicato dalla giunta regionale mediante adozione della deliberazione di giunta regionale n. 975 del 18 giugno 2013;
3. di comunicare il nominativo del responsabile di cui al p.1 alla C.I.V.I.T. ed alla direzione regionale competente;
4. di dare atto che il direttore dell'unità operativa complessa affari generali e legali è competente per l'esecuzione della presente deliberazione, inclusa l'adozione di provvedimenti conseguenti e l'eventuale sottoscrizione di atti;
5. di dare atto che il responsabile del presente procedimento è il dott. Andrea Del Negro, direttore dell'unità operativa complessa affari generali e legali;



## Elenco delle assegnazioni

Per gli adempimenti di competenza:

Affari Generali e Legali aaggll@ulss10.veneto.it
Direzione Amministrativa direzione.amministrativa@ulss10.veneto.it
Direzione Generale direttore.generale@ulss10.veneto.it
Direzione Sanitaria direttore.sanitario@ulss10.veneto.it
Direzione dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale direzione.servizisociali@ulss10.veneto.it
Direzione della Funzione Ospedaliera dirmed.sandona@ulss10.veneto.it
Prestazioni sanitarie e libera professione direzione.cup@ulss10.veneto.it
Professioni Sanitarie sinf.dir@ulss10.veneto.it
Dipartimento di Prevenzione dipprev.sandona@ulss10.veneto.it
Distretto Socio Sanitario n 1 Basso Piave segreteria.distretto1@ulss10.veneto.it
Direzione della Funzione Distrettuale Segreteria.FunzioneDistrettuale@ulss10.veneto.it
Distretto Socio Sanitario n 3 Portogruarese direzione.distretto2@ulss10.veneto.it
Direzione della Funzione Amministrativa Segreteria.FunzioneDistrettuale@ulss10.veneto.it
Direzione Amministrativa ospedale diramm.sandona@ulss10.veneto.it
Farmacia ospedaliera farmacia.sandona@ulss10.veneto.it
Farmacia Territoriale segreteria.farmaceutico@ulss10.veneto.it
Medicina Territoriale medicina.territoriale@ulss10.veneto.it
Economico Finanziario servizio.ecofin@ulss10.veneto.it
Risorse Materiali e Patrimoniali ufficio.approvvigionamenti@ulss10.veneto.it
Tecnico tecnico@ulss10.veneto.it
Risorse Umane servizio.personale@ulss10.veneto.it
Information Technology servizio.informativo@ulss10.veneto.it
Prevenzione e Protezione stefania.bardellotto@ulss10.veneto.it
Controllo di Gestione controllo.gestione@ulss10.veneto.it